



COMUNE DI GIULIANOVA

TUTTO QUELLO CHE DEVE SAPERE IL CITTADINO SUL PATTO DI STABILITÀ INTERNO

Molti di voi si stanno chiedendo: “Perché il Comune non asfalta alcune strade? E perché non si realizzano le opere pubbliche necessarie alla città?”. O ancora “Perché il Comune aveva pensato di vendere la Farmacia Comunale?” Qualcuno di voi potrebbe pensare che questo accada perché il Comune non ha più soldi. Certo, il momento è difficile sia per la grave crisi economica, sia per i pesanti tagli che lo Stato sta applicando ai Comuni (**tagli al Comune di Giulianova: 815.000 Euro nel 2011 che aumenteranno 980.000 Euro nel 2012**).

Ma il vero problema è rappresentato dal PATTO DI STABILITÀ INTERNO che limita fortemente l'azione dei Comuni. È giusto quindi, sulla base dei principi di trasparenza amministrativa, che i cittadini sappiano cosa impedisce di fare o porta a fare delle scelte.

COME NASCE E COS'È IL PATTO DI STABILITÀ INTERNO

Il Patto è stato pensato dall'Unione Europea per tenere sotto controllo i conti pubblici degli Stati appartenenti all'area Euro, con l'obiettivo di ridurre i debiti accumulati negli anni. L'Europa ha posto degli obiettivi, i singoli Stati hanno scelto come raggiungerli. L'Italia, per il perseguimento dell'obiettivo, ha coinvolto anche le Regioni, le Province e i Comuni assegnando loro specifici obiettivi attraverso il **PATTO DI STABILITÀ INTERNO** per tenere così sotto controllo i conti pubblici.

QUALI SONO LE ENTRATE E LE SPESE DEL COMUNE DA CONSIDERARE NEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO?

Parte corrente { **Entrate correnti:** imposte e tasse comunali, trasferimenti da altri enti pubblici e proventi da servizi erogati dal Comune
Spese correnti: spese legate al funzionamento del Comune, alla manutenzione ordinaria dei beni comunali e ai servizi erogati, spese per interessi ammortamento mutui

Parte capitale (investimenti) { **Entrate per investimenti:** finanziamenti statali per la realizzazione di opere pubbliche e trasferimenti in conto capitale da parte di altri soggetti, come i proventi da attività edilizia dei privati (oneri di urbanizzazione)
Spese per investimenti: spese per acquisti di beni durevoli mobili (arredi, attrezzature, automezzi, ecc.) ed immobili, interventi di realizzazione e/o manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, fognature, ecc.)

COSA DEVE FARE IL COMUNE PER RISPETTARE IL PATTO DI STABILITÀ INTERNO?

Il patto utilizza un meccanismo di calcolo complesso a “saldo misto” che, in forma semplificata, somma il saldo della parte corrente (entrate meno spese) e il saldo della parte per investimenti (entrate meno spese) dell'anno. Per il rispetto del Patto dal calcolo finale deve risultare ogni anno una differenza per un importo positivo predeterminato e via via crescente (per il Comune di Giulianova **410.000 Euro nel 2011 e 2.168.000 Euro nel 2012**). Tale meccanismo non considera le entrate da assunzione dei mutui e le uscite relative al rimborso della quota capitale dei mutui.

PERCHÈ PER IL COMUNE È DIFFICILE RISPETTARE IL PATTO DI STABILITÀ INTERNO?

E' facile intuire che se fino a pochi anni fa per la realizzazione di un'opera pubblica si poteva ricorrere all'accensione di un mutuo, l'esclusione dell'entrata derivante da quel mutuo dal meccanismo di calcolo determina la quasi impossibilità di effettuare investimenti in opere pubbliche o di sostenere mutui contratti in precedenza senza sfiorare il patto di stabilità (e subire le pesanti conseguenze ad esso associate), salvo che non si disponga di elevate entrate da oneri di urbanizzazione, che s'inizi a dismettere il patrimonio pubblico dell'ente, che l'opera sia in gran parte finanziata da contributi pubblici o che si riduca la spesa corrente.

COSA ACCADE SE IL COMUNE NON RISPETTA IL PATTO DI STABILITÀ INTERNO?

Il mancato rispetto del patto di stabilità comporta pesanti sanzioni a carico dell'ente inadempiente, previste nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, quali:

- la riduzione dei trasferimenti dello Stato dovuti agli enti locali in misura pari allo scostamento tra il risultato registrato e l'obiettivo prefissato. In altre parole, **meno soldi versati dallo Stato al Comune**;
- il divieto di impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio. In altri termini, **il Comune dovrà ridurre le spese per le manutenzioni ordinarie (strade, verde pubblico, ecc.), dovrà ridurre drasticamente l'erogazione dei servizi assistenziali o il sostegno a tante iniziative**;
- il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti, ovvero **l'impossibilità di contrarre qualsiasi mutuo per la realizzazione di nuove opere pubbliche (strade, scuole, marciapiedi, ecc.)**;
- il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia di contratto. Questo comporterebbe un **rallentamento dell'attività amministrativa con forti difficoltà nel dare risposte alle legittime istanze dei cittadini**.

COSA DOVRÀ FARE NEI PROSSIMI ANNI IL COMUNE PER CONTINUARE A RISPETTARE IL PATTO DI STABILITÀ INTERNO?

- **Ridurre e qualificare la spesa corrente** (diminuendo gli sprechi, razionalizzando i servizi, ecc.) per ottenere economie garantendo gli standard quantitativi e qualitativi dei servizi offerti al cittadino.
- **Valorizzare e vendere il patrimonio pubblico per ridurre l'indebitamento e la spesa corrente** attraverso l'estinzione dei mutui pregressi. L'obiettivo è quello di ridurre, entro il 2013, al 4% il rapporto tra quota di interessi annuali sui mutui ed entrate correnti.
- **Aumentare le entrate correnti soprattutto attraverso l'inasprimento della lotta all'evasione e all'elusione fiscale** (false residenze, IRPEF e IVA sulla prima casa in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate).

COSA POTREBBE FARE IL COMUNE SE SI ALLENTASSERO I VINCOLI DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO?

Il Comune potrebbe dare più risposte e con maggiore sollecitudine, alle giuste istanze dei cittadini. Si potrebbero effettuare lavori e manutenzioni dei beni di proprietà comunale riavviando o portando a compimento opere già cantierate che potrebbero migliorare la vivibilità della città e dare nuove opportunità di lavoro. Sarebbe possibile effettuare il pagamento di tutti i lavori commissionati prima dell'entrata in vigore dei nuovi limiti imposti, risollevando le sorti di molte piccole aziende artigianali e commerciali locali, contribuendo fattivamente alla ripresa dell'economia locale.

L'Assessore alla Trasparenza
Archimede Forcellese

Il Sindaco
Francesco Mastromauro

L'Assessore al Bilancio
Fabio Ruffini